

Dall'analogico al digitale

Andri Cavegn L'ASE ha deciso di affrontare nel 2022 il tema della digitalizzazione per stimolare voi membri e tutte le ergoterapiste e gli ergoterapisti attivi in studio o in istituzioni a riflettere sul passaggio dall'analogico al digitale, a cercare le opportunità e riconoscere i pericoli della digitalizzazione nonché a sfruttarne gli aspetti positivi ed evitare quelli negativi. Questo articolo vuole introdurre il tema e anticipare quel che ci aspetta nel 2022 sotto lo slogan «see the chance – get involved».

Il termine digitalizzazione viene utilizzato da anni, ma raramente con il suo significato originario, vale a dire la conversione di grandezze analogiche in formati che possono essere salvati e diffusi in modo digitale. La base per tale conversione di solito è un sistema numerico binario, composto di 0 e 1. Come esempio vi propongo la codifica delle lettere nel sistema numerico binario, che per la sigla ASE è la seguente: 1000001 (A) 1010011 (S) 1000101 (E).

Il significato attuale del termine è più ampio e include, oltre all'aspetto tecnologico, anche il concetto più ampio di trasformazione socioculturale e i processi di cambiamento connessi alla digitalizzazione. La digitalizzazione, infatti, ricopre un ruolo più o meno importante in praticamente tutte le attività che svolgiamo. Vi vengono ancora in mente alcune attività analogiche? Mi fa piacere, anche se non sono certo molte. Non sorprende che ormai la digitalizzazione influisca su tutti gli ambiti della vita, sul piano sociale, personale, economico, ecologico e anche emotivo. La nostra definizione include quindi anche i concetti di «trasformazione digitale» e «rivoluzione digitale».

La digitalizzazione non è una novità

La digitalizzazione è un «megatrend» che avanza da anni e ci influenza come persone ed ergoterapisti. Il sistema binario era stato definito già nel 17° secolo (Niels Weber, 2004) ma la sua applicazione fallì a causa delle limitate possibilità tecnologiche, come avvenne per molte altre idee geniali del tempo. Negli ultimi decenni la digitalizzazione si è però sviluppata rapidamente. Pensiamo ad esempio alla telefonia e a come il grosso apparecchio nero che una volta stava appeso alla parete sia evoluto diventando un computer altamente performante in formato tascabile; oppure alla velocità astronomica alla quale succedono le cose in Internet, ad esempio ai 197'600'000 di e-mail che vengono spediti in un minuto! (vedi infografica p. 14)

Delimitare la tematica

Nei prossimi 12 mesi vogliamo occuparci in modo neutrale delle opportunità e dei pericoli dati dalla digitalizzazione in diversi ambiti. Se la digitalizzazione sia una buona cosa o meno va deciso a seconda delle circostanze. Quel che riteniamo importante è decidere in modo consapevole, all'interno dell'associazione, in qualità di ergoterapiste ed ergoterapisti, ma anche mentre lavoriamo con le persone che vengono a fare ergoterapia da noi.

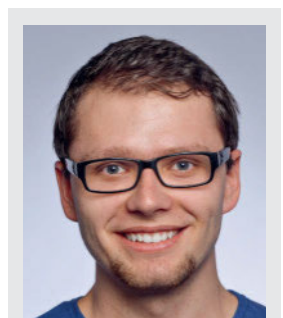
La digitalizzazione è un tema sconfinato, la cui copertura esula ampiamente dalle nostre possibilità. Per questo è necessario che delimitiamo la tematica, anche se così facendo dovremo trascurare aspetti importanti.

Effetti sulla nostra attività

Come già detto, non esiste praticamente nessun ambito della vita nel quale la digitalizzazione non entri in gioco. Al giorno d'oggi ormai anche lo spazzolino è «smart», lo steamer sa da sé quando accendersi e spegnersi, e le auto moderne parcheggiano praticamente da sole. Ma la digitalizzazione modifica davvero il nostro modo di svolgere le attività? E se sì, come? Influisce sul nostro modo di agire professionale? Gli accertamenti e i metodi terapeutici rispecchiano questo sviluppo? E che ne è della prossima generazione di ergoterapiste ed ergoterapisti cresciuti come nativi digitali? L'ergoterapia ha le competenze per affrontare la trasformazione delle attività e per evolvere di conseguenza.

Prassi digitale

Con il concetto di «prassi digitale» vogliamo analizzare come può essere il lavoro quotidiano di ergoterapista da un punto di vista digitale. In questo contesto mi sembra importante l'affermazione di Marc Cadelbert (2021), secondo cui la trasformazione digitale è una trasformazione della cultura aziendale. Secondo lui la ricetta del successo sta quindi nel far avvenire la tra-



Andri Cavegn
Membro Consiglio centrale
dell'ASE
andri.cavegn@ergotherapie.ch

sformazione a tutti i livelli e in ogni settore della propria azienda. Non è possibile che un reparto o un team agiscano individualmente. I principi del change management – vale a dire la gestione di profondi cambiamenti di strutture, processi e comportamenti – sono un valido approccio per attuare la trasformazione digitale. Inoltre non bisogna dimenticare che il cambiamento richiede tempo, anche nell'era digitale.

Cartella informatizzata del paziente

La cartella informatizzata del paziente (CIP) è uno strumento dei servizi sanitari elettronici, conosciuti anche come eHealth. Nella CIP vengono riuniti documenti personali e informazioni riguardanti il paziente, ad esempio referti d'esame o rapporti di dimissione, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione e au-

mentare il flusso di informazioni. La protezione dei dati stabilisce che ogni persona può decidere quali informazioni mettere a disposizione dei professionisti della salute. Attualmente la CIP non è obbligatoria e la sua attuazione ha subito ritardi. I requisiti tecnici e quelli relativi alla protezione dei dati sono molto elevati.

Un gruppo di lavoro CIP è affiancato anche da rappresentanti dell'ASE. Per la nostra associazione e per noi ergoterapiste ed ergoterapisti è infatti importante seguire da vicino lo sviluppo della CIP, così da poter individuare per tempo opportunità e pericoli.

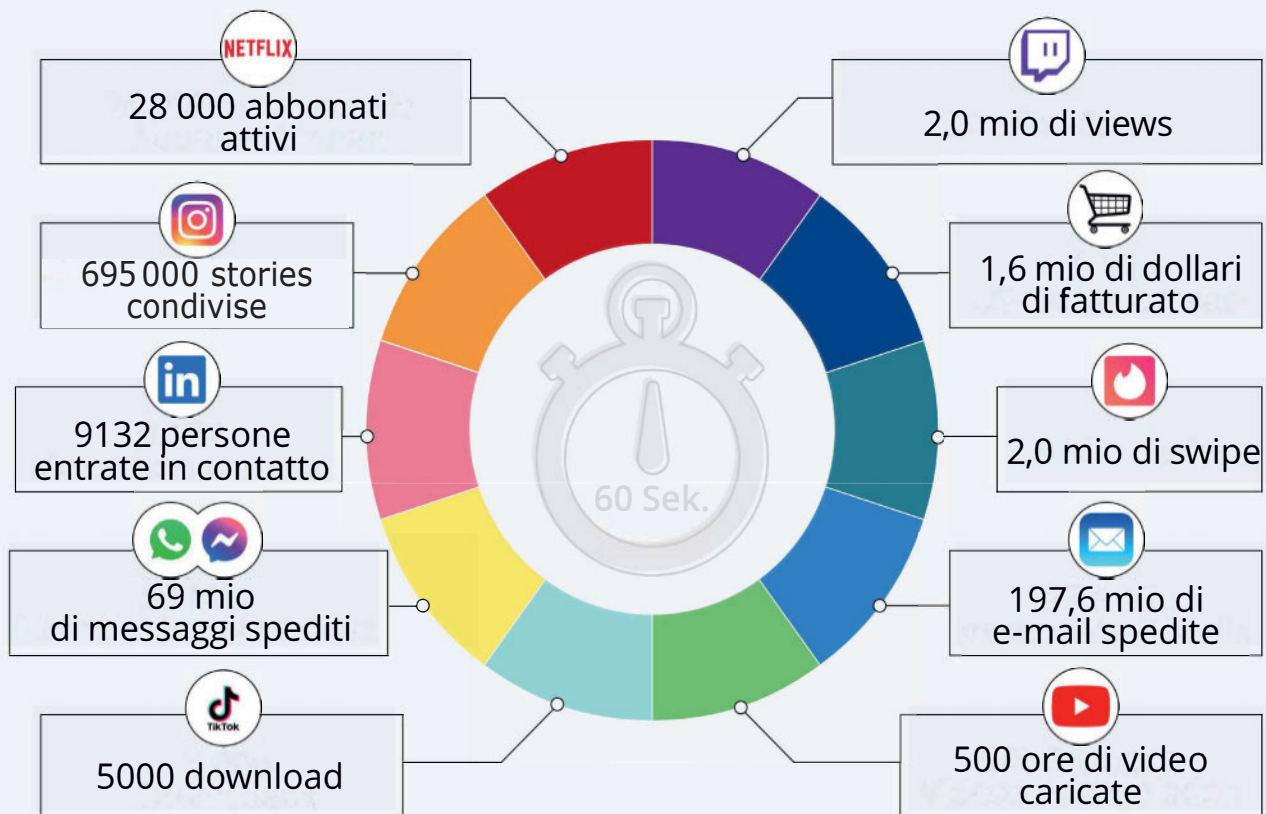
Comunicazione sicura

I dati personali relativi alla salute vanno tutelati nel miglior modo possibile per evitarne l'utilizzo abusivo

Fonte: statista.com

Cosa succede in Internet in un minuto

Stima degli eventi al minuto nel 2021



Password	Tipo	Tempo per decriptarla
93748238	Numeri	< 1 sec.
abhdjgae	Lettere	2 sec.
abhdjg64	Lettere + numeri	28 sec.
AH63lx%`	Lettere + numeri + caratteri speciali	1 giorno

Quanto tempo ci vuole per decrittare una password? Gli esempi provengono dal sito [passwortcheck.ch](https://www.passwortcheck.ch), sul quale è possibile verificare velocemente la sicurezza di una password.

da parte di terzi. La comunicazione digitale rapida e senza complicazioni è spesso allettante quando si vuole comunicare velocemente qualcosa. Ma come si fa a scambiare dati in sicurezza? In realtà nessuna comunicazione digitale è sicura da violazioni. Il criptaggio e chiare regole comportamentali possono però aumentare di molto la sicurezza. Maggiore è il tempo necessario per accedere ai dati, minore è l'interesse a farlo. Per questo avere password complesse e modificarle regolarmente contribuisce già molto alla sicurezza. (vedi tabella)

Affinché la comunicazione via e-mail sia protetta al meglio dall'accesso di terzi, l'ASE è partner di Health Info Net AG (HIN), la maggiore rete nazionale svizzera per la sicurezza dei dati sanitari digitali (hin.ch). La comunicazione sicura è uno dei temi che vogliamo approfondire quest'anno. Potrebbe essere interessante per sezioni o istituzioni invitare i responsabili cantonali per la protezione dei dati per un corso di perfezionamento, così da farsi spiegare meglio la Legge sulla protezione dei dati e ricevere risposte concrete a domande relative all'attività pratica, come ad esempio la spedizione elettronica sicura di un referto al paziente.

Big data

Big data è un concetto che ricorre regolarmente in relazione alla digitalizzazione. Come abbiamo visto all'inizio, in un minuto in Internet viene svolto un numero infinito di azioni. Spesso si tratta di dati facilmente accessibili, vale a dire sequenze di 0 e 1. La raccolta, l'interpretazione e la messa in relazione di questi dati viene chiamata big data e porta a interpretazioni talvolta sorprendenti su aziende, gruppi o singole persone, senza che la parte interessata ne sia al corrente.

Si potrebbe anche dire che big data sfrutta le tracce che lasciamo in Internet per formulare asserzioni vicine alla verità. Su questo tema vi raccomando caldamente un interessante e direi quasi divertente video

in tedesco. Lo trovate su Youtube inserendo nel campo di ricerca «Big Data mal anders erklärt» oppure direttamente tramite il codice QR (qui sotto).

«See the chance – get involved»

Preparando questo articolo mi sono accorto che di molti settori della digitalizzazione ne so poco o niente. Forse è così anche per voi? Il mio augurio è che quest'anno ci prenderemo il tempo per verificare le nostre incertezze e colmare le nostre lacune, così da essere pronti per il futuro.

Feedback e suggerimenti a franziska.fausch@ergotherapie.ch

Fonti

Niels Werber: Vom Unterlaufen der Sinne: Digitalisierung als Codierung. In: Jens Schröter, Alexander Böhnke (Hrsg.): Analog/digital: Opposition oder Kontinuum? Bielefeld 2004, p. 81 segg.

Marc Cadelbert 2021, Digitale Transformation in Unternehmen betrifft auch die Unternehmenskultur, consultato il 15.12.2021, <https://08eins.com/digitale-transformation-betrieb-unternehmenskultur/>



Video (in tedesco) su Youtube:
«Big Data mal anders erklärt»